

IL COMITATO. Dopo l'annuncio della nascita dell'associazione, il gruppo di cittadini si è presentato nella sala dei Saveriani in via Piamarta

Gli «Amici del Cidneo» escono allo scoperto

Trentuno firmatari pronti a darsi da fare per reperire risorse e pieni di idee per rilanciare il Castello

Se dal Dopoguerra si parla di rilancio del Castello senza riuscire a portare i bresciani sul Cidneo, senza che dentro e attorno a quelle mura siano fiorite attività tali da attrarre con continuità i cittadini e prosperare in virtù di questa forza di attrazione, una ragione ci sarà pure.

È da questo assunto che nasce il comitato Amici del Cid-

neo, di cui su queste pagine si sono preannunciate le linee programmatiche qualche settimana fa, ma che ieri si è presentato ufficialmente. La ragione dell'«insuccesso» del Castello, della sua marginalità cronica sta nella pluralità di funzioni che frammentano la sua fruibilità, ma anche nella incapacità delle amministrazioni che si sono succedute in Loggia di trovare la chiave del rilancio.

I promotori di Amici del Cidneo, Nicola Berlucci, Giovanni Brondi, Pietro Cadeo e Marco Vitale e i 27 cittadini sosteni-

tori, hanno ben chiara questa impasse «storica» e hanno pensato che 70 anni e più di risultati deludenti fossero troppi. E che lo sblocco possa venire dal «basso». Il comitato intende essere un laboratorio di idee, a partire da quelle proposte dall'architetto Berlucci nel «progetto» commissionato dalla amministrazione Paroli tre anni fa. Nonché uno strumento di raccolta di fondi da incanalare su questi progetti, dopo averli condivisi con il Comune. L'origine del comitato è tutta iniziativa privata, ma la collaborazione con il

pubblico è nella natura dell'iniziativa.

IL MODELLO è quello citato dall'economista Marco Vitale, anche consigliere di Brescia Musei, che ha evocato il Reinventing government, movimento di cittadini che negli anni Settanta contribuirono, collaborando con le autorità comunali, a migliorare le città americane. Gli Amici del Cidneo ricavano esperienze di questo tipo, dove attraverso attività di fund raising o crowdfunding si mettono insieme risorse per supplire alle istituzioni



Berlucci, Brondi, Vitale e Cadeo promotori del comitato FOTOLIVE

pubbliche. Ma prima della ricerca delle risorse si impostano le idee, «perché se ci sono quelle e sono valide e fattibili, arrivano anche i soldi», hanno sottolineato i promotori.

L'area del Castello è molto vasta, piena di potenzialità, «contenitore» di moltissimi progetti. Le terrazze panoramiche, la fossa viscontea, la strada del soccorso, la palazzina Haynau, i sotterranei, i musei, le pendici che potrebbero diventare percorsi sportivi, il ronco Pusterla attendono di essere sfruttati anche in vista dell'Expo. Certo i ristoranti e i bar... ma intanto - suggeriscono - un parco giochi didattico sul tema dell'energia sarebbe già un bell'inizio. ●E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data 04/02/2015

Bresciaoggi